

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1326 del 01/07/2024

Seduta Num. 28

Questo lunedì 01 **del mese di** Luglio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Donini Raffaele	Assessore
5) Felicori Mauro	Assessore
6) Lori Barbara	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Salomoni Paola	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2024/1418 del 20/06/2024

Struttura proponente: SETTORE ASSISTENZA TERRITORIALE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

Oggetto: AGGIORNAMENTO PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI
SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA, DGR 108/2010) IN EMILIA-
ROMAGNA

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Alessio Saponaro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

la Legge 8 ottobre 2010, n.170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

L'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su «Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DS la Legge 8 ottobre 2010, n.170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico A)». (Repertorio Atti n. 140 del 25 luglio 2012;

le Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), pubblicate nel Sistema Nazionale Linee Guida Roma il 20 gennaio 2022;

Richiamate:

la propria deliberazione n. 313/09, che approva Il Piano Attuativo della Salute Mentale 2009-2011, il quale definisce la NPIA come "rete delle reti" con ciò riconoscendo l'importanza che all'interno delle UONPIA aziendali siano individuati team specialistici qualificati su temi di specifico interesse, con il duplice scopo di:

- adeguare i percorsi diagnostici e le modalità di presa in carico operate nelle UONPIA alle evidenze tecnico-scientifiche espresse nelle linee guida internazionali e nazionali, con l'obiettivo di ottenere livelli standardizzati di assistenza in tutto l'ambito regionale, soprattutto in termini di precocità degli interventi e di verifica della progettualità;
- promuovere fra tutti i professionisti delle UONPIA il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, nelle molteplici attività richieste alle équipe territoriali, inclusa la relazione con le famiglie, con i centri specialistici e le istituzioni (scuola, servizi sociali, organismi giudiziari);
- porre quale obiettivo comune delle reti, già identificate o in via di predisposizione, quello di favorire il perseguimento di uniformità ed equità di accesso per tutti i minori seguiti dalle UONPIA, anche attraverso il confronto fra le diverse esperienze a livello aziendale, di area vasta e regionale;

la propria deliberazione n. 911/07 "Neuropsichiatria dell'infanzia e della Adolescenza: requisiti specifici di accreditamento e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali", la quale detta indirizzi alle Aziende sanitarie per la standardizzazione dei percorsi clinici ed organizzativi per gli utenti delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) e definisce le priorità per la

qualificazione di alcuni percorsi clinico-assistenziali;

Viste le proprie deliberazioni:

-n. 312 del 2009 "Protocollo di intenti fra Assessorato politiche per la salute e Ufficio scolastico regionale per favorire il successo scolastico di alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92";

-n. 2049 del 2013 "Rinnovo del protocollo di intenti fra Assessorato politiche per la salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex legge 104/92";

-n. 1720 del 2017 "Rinnovo del protocollo di intenti fra Assessorato politiche per la salute e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex legge 104/92";

-n. 228 del 2021 "Rinnovo del protocollo di intenti fra Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura alla persona, Salute e Welfare e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex legge n. 104/1992";

-n.108 del 2010 "Programma regionale Operativo per Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna" con cui è stato istituito il "Programma Regionale Operativo per i Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna" volto al supporto di una diagnosi specialistica e precoce anche attraverso la formalizzazione di una procedura di refertazione condivisa a livello regionale definita "segnalazione scolastica" da parte delle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) per gli alunni con DSA e relativamente alla assegnazione di strumenti compensativi informatici;

-n. 1766 del 2015: Protocollo di Intesa fra Assessorato politiche per la salute della regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) di cui all'art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170;

-n. 2052 del 2019 Rinnovo del Protocollo di Intesa fra Assessorato politiche per la salute della regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) di cui all'art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170;

Viste:

- la Circolare 8/2012 DSA: Trasmissione del documento tecnico di Istituzione dei Gruppi di Conformità DSA per le diagnosi di DSA emesse da privati;
- la Circolare 10/2013 DSA: Trasmissione del documento tecnico di istituzione dei Gruppi di Conformità DSA da professionisti privati- Revisione della circolare 8/2010;
- la Circolare 6/2013 DSA: Trasmissione del documento tecnico di Istituzione dei Gruppi di Conformità DSA per le diagnosi di DSA emesse da privati nel giovane adulto;
- la Circolare 4/2015: Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): Revisione del documento tecnico sui Disturbi Specifici di Apprendimento, Aggiornamento della Circolare 10/2013 Aggiornamento della Circolare 6/2013;
- la Circolare 5/2019: Disturbi Specifici di apprendimento (DSA). Revisione Circolare 4/2015

Tenuto conto che:

- con il Programma Operativo per i DSA di cui alla DGR 108/2010 la Regione Emilia-Romagna aveva previsto impegni congiunti per la Sanità e per la Scuola per garantire un appropriato percorso di apprendimento alle persone con DSA in tutta la regione, impegni che prevedevano che la Sanità garantisse la segnalazione scolastica contenente le indicazioni sulle modalità di applicazione delle misure dispensative e compensative e la Scuola le misure di individuazione precoce, le misure dispensative (dispensa dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura sotto dettatura, dalla lingua straniera scritta; programmazione di tempi più lunghi per prove scritte; valutazione delle prove scritte e orali basata sul contenuto e non sulla forma) e le misure compensative (quali la possibilità di utilizzare la calcolatrice, il registratore, il computer con programmi di video-scrittura, correttore ortografico, sintesi vocale(da usare a casa e a scuola);
- gli atti ed i provvedimenti successivi al "Programma Regionale Operativo Per Disturbi Specifici di Apprendimento (Pro-DSA) In Emilia-Romagna" prevedono, tra le altre cose, il coinvolgimento attivo della Sanità e della Scuola nella definizione del percorso di individuazione degli studenti con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), con la finalità di aggiornare ed uniformare il relativo percorso diagnostico;
- nell'ambito delle azioni previste dal "Protocollo di intenti fra Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura alla persona, Salute e Welfare e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione

scolastica degli allievi certificati ex legge n. 104/1992 di cui alla DGR 228/2021 si è condivisa la necessità di prendere atto delle novità intervenute sia con normativa nazionale (Legge 8 ottobre 2010, n.170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) che con l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su «Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA) (Repertorio Atti n. 140 del 25 luglio 2012;

Valutata la necessità di sistematizzare quanto già disciplinato, secondo le specifiche e rispettive competenze istituzionali, in svariate circolari della Regione Emilia-Romagna (8/2012; 10/2012; 6/2013; 10/2013; 4/2015; 5/2019) e note dell'Ufficio Scolastico Regionale (n. 13925/2007, n.1425/2009, n.12792/2010, n.6721/2013, n.9741/2014, n.2396/2018);

Considerato che:

- il Gruppo regionale DSA di cui alla determinazione n. 4798 del 15/03/2022, la cui finalità è quella di sostenere le Aziende Sanitarie del territorio regionale mediante azioni di supporto e monitoraggio del percorso clinico ed organizzativo relativo al Programma Regionale PRO-DSA, ha provveduto a definire una proposta di documento denominato AGGIORNAMENTO PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA, DGR 108/2010) IN EMILIA-ROMAGNA;
- il Comitato Paritetico Sanità Scuola, cui alla determinazione n. 24475 del 22/12/2021, la cui finalità è di individuazione e programmazione delle azioni previste dal Protocollo di Intenti, approvato con Delibera Regionale 228/2021 dalle rispettive Direzioni Generali, ha valutato positivamente il documento di cui sopra e lo ha integrato al fine di definire congiuntamente le azioni ivi previste;

Considerata pertanto, la necessità di aggiornare la propria deliberazione n. 108/2010 alla luce delle risultanze epidemiologiche e dalla necessità di dare risposte organizzative adeguate alle persone con DSA;

Valutata la proficua collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, ulteriormente consolidata nel corso del tempo, che ha permesso sia opportunità di confronto e collaborazione sui temi e sulle attività delle persone con DSA, sia l'aggiornamento e il rilancio degli obiettivi del programma;

Tenuto conto dell'invio della nota Prot. 25/10/2022.1106786.U a firma congiunta del Direttore Generale della Direzione Generale Cura alla Persona, Salute e Welfare, e del Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, indirizzata ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche statali

dell'Emilia-Romagna, ai Coordinatori didattici delle Istituzioni Scolastiche paritarie dell'Emilia-Romagna, ai Direttori UONPIA dell'Emilia-Romagna, ai Referenti aziendali DSA avente ad oggetto Disturbi specifici dell'apprendimento: Indicazioni operative per l'anno scolastico 2022-2023 con cui sono state date indicazioni per la diagnosi e la certificazione degli alunni con DSA, per le Attività di Potenziamento nell'ambito dei percorsi di individuazione precoce;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le Circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, entrambe predisposte in attuazione della propria deliberazione n.468/2017;
- la determina dirigenziale n. 2335/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";
- la propria deliberazione n. 2077 del 27 novembre 2023 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la propria deliberazione 2317/2023 "Disciplina organica in

materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024""

- la propria deliberazione n. 157/2024 ad oggetto "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024- 2026";

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 6229 del 31 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione Aree di Lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- la determinazione dirigenziale n. 6238 del 31 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione ulteriore Area di Lavoro e conferimento incarico";
- la determinazione dirigenziale n. 7162 del 15 aprile 2022 "Ridefinizione dell'assetto delle Aree di Lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie";
- la determinazione del Direttore Generale Cura della persona, salute, e welfare n. 14385 del 29 giugno 2023 "Modifica dell'assetto delle Aree della Direzione Generale cura della persona salute e welfare. Conferimento incarico";

Su proposta dell'Assessore Politiche per la salute;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il documento allegato "AGGIORNAMENTO PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA, DGR 108/2010) IN EMILIA-ROMAGNA", quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione per quanto attiene all'impegno di scuola e sanità;

2. di confermare quanto previsto dalla DGR 108/2010 per quanto attiene all'impegno dei diversi attori istituzionali oltre alla scuola e alla sanità coinvolti nel PRO-DSA di cui alla DGR 108/2010;
3. di dare atto che i due allegati di cui alla DGR 108/2010 "Modulo segnalazione Disturbi specifici di apprendimento (DSA)" e "Ipotesi di percorso diagnostico abilitativo di minori con DSA" si intendono superati;
4. di confermare la previsione di ulteriori contributi finanziari per la realizzazione dell'"AGGIORNAMENTO PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA, DGR 108/2010) IN EMILIA-ROMAGNA", previa rendicontazione da parte delle Direzioni delle Aziende USL del perseguimento degli obiettivi previsti dall'allegato di cui al precedente punto 1;
5. di dare mandato alle Aziende sanitarie di procedere a dare attuazione agli obiettivi clinici ed organizzativi secondo la descrizione degli impegni contenuti nell'allegato;
6. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**AGGIORNAMENTO PROGRAMMA REGIONALE OPERATIVO
PER DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (PRO-DSA, DGR 108/2010)
IN EMILIA-ROMAGNA**

1) STATO DELL'ARTE

Il Programma PRO-DSA dell'Emilia-Romagna si correla alla previsione normativa dalla legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" in favore delle persone con Disturbo Specifico di Apprendimento, nel seguito "DSA". La legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Le finalità, elencate all'art 2 (legge n. 170/2010), prevedono:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

La legge n.170/2010, all'art.3, prevede che la diagnosi di DSA sia effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale a legislazione vigente e sia comunicata dagli esercenti la potestà genitoriale alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio Sanitario Nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate. A tal fine la Regione Emilia-Romagna ha emanato, a partire dal 2012, una serie di Circolari regionali volte a regolamentare nelle aziende sanitarie il percorso diagnostico effettuato da specialisti privati e validato dei servizi pubblici, sia per i minori che per gli adulti (Circolare 8/2012 "DSA: Trasmissione del documento tecnico di Istituzione dei Gruppi di Conformità DSA per le diagnosi di DSA emesse da privati"; Circolare 10/2013 "DSA: Trasmissione del documento tecnico di istituzione dei Gruppi di Conformità DSA da professionisti privati. Revisione della circolare 8/2010"; Circolare 6/2013 "DSA: Trasmissione del documento tecnico di Istituzione dei Gruppi di Conformità DSA per le diagnosi di DSA emesse da privati nel giovane adulto"; Circolare 4/2015 "Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): Revisione del documento tecnico sui Disturbi Specifici di Apprendimento, Aggiornamento della Circolare 10/2013 Aggiornamento della Circolare 6/2013"; Circolare 5/2019 "Disturbi Specifici di apprendimento (DSA). Revisione Circolare 4/2015").

Sempre all'art.3 (legge n. 170/2010), si prevede che: "Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia. È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole

dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.”

La legge n. 170/2010, infine, si completa con specifiche parti relative a: “Formazione nella scuola” art 4, “Misure educative e didattiche di supporto” art 5, “Misure per i familiari” art 6 e articoli successivi.

In data 25 luglio 2012 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Stato-Regioni) ha sancito un accordo su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)”. L'accordo prevede, all' art 1 “Attivazione del percorso diagnostico”, che la diagnosi di DSA debba essere tempestiva e che il percorso diagnostico debba essere attivato solo dopo la messa in atto da parte della scuola di “adeguate attività di recupero didattico mirato” (art 3, comma 2 legge 170/2010), e in esito agli “interventi tempestivi, idonei a individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'art. 7, comma 1” (art.3, comma 3 legge 170/2010).

Inoltre l'art 3 del sopra richiamato accordo 2012 specifica gli elementi della certificazione di DSA e specifica che il profilo di funzionamento ivi contenuto “è di norma aggiornato: al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente; ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia”.

Con il Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 sono state approvate le “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”. Tali “protocolli regionali definiscono, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni coinvolte, le modalità di collaborazione tra gli Uffici Scolastici Regionali, le Istituzioni Scolastiche, le Regioni e gli enti del Servizio Sanitario Regionale per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA” (punto 3 Linee Guida).

Le Linee Guida medesime (punto 3) stabiliscono i contenuti dei protocolli di intesa, i quali devono precisare:

- “ruolo e competenze delle diverse istituzioni e professionalità coinvolte nelle attività di formazione e nella realizzazione del progetto (individuazione precoce e interventi di potenziamento);
- le modalità ed i tempi dell'attività di rilevazione, con l'eventuale indicazione di procedure e/o strumenti riconosciuti efficaci;
- le modalità di collaborazione tra le scuole e i servizi sanitari, comprese le modalità di comunicazione (in caso di avvio di un percorso diagnostico) dei dati rilevati nel corso delle attività di individuazione precoce”.

La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato nella seduta del 01 febbraio 2010, con delibera n.108 il Programma Regionale Operativo per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia-Romagna, un programma sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale.

Con l'Ufficio scolastico regionale già precedentemente al 2010 era stato avviato un lavoro integrato inter-istituzionale, con modalità innovative di lavoro multiprofessionale ed interdisciplinare, per individuare forme di coordinamento degli interventi volti a favorire sia l'integrazione scolastica degli alunni certificati ex Legge 104/92, sia le azioni finalizzate ad assicurare il successo scolastico agli alunni con disturbi specifici di apprendimento che frequentano le scuole statali e paritarie della Regione Emilia-Romagna; tale modalità era stata poi formalizzata nell'ambito di uno specifico

protocollo regionale di cui alla DGR 312/2009 (periodicamente rinnovato) Protocollo di intenti fra Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge 104/92.

La DGR n.108/2010 ha definito il percorso di accoglienza, valutazione e diagnosi delle persone con DSA formalizzando una procedura di refertazione ad hoc prodotta dai servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, definita segnalazione scolastica che, pur non dando diritto ai benefici della Legge 104/92 (se non per i casi di particolare gravità e con altri disturbi in comorbidità), tutela ugualmente il bisogno all'inclusione scolastica di questi alunni. Per unanime consenso scientifico, la sola condizione di DSA, non associata ad altri disturbi, non dà luogo alla certificazione di disabilità, cioè non richiede le provvidenze scolastiche correlate, ad es. il supporto dell'insegnante di sostegno nelle attività scolastiche e la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato, bensì prevede le provvidenze correlate alla Legge 170/2010. Il presente progetto, PRO-DSA, si propone di strutturare le modalità di collaborazione fra le parti interessate dal punto di vista operativo, clinico e formativo per il miglioramento dei percorsi di diagnosi e presa in carico delle persone con DSA. Relativamente alla scuola l'obiettivo del programma regionale è stato, tra l'altro, il supporto alle scuole emiliano romagnole statali e paritarie nell'applicazione delle previsioni normative della Legge 170/2010 con particolare riferimento all'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi in sede scolastica.

In riferimento agli interventi per l'individuazione del rischio e la prevenzione dei DSA il paragrafo "Interventi per l'individuazione del rischio e la prevenzione del DSA nella scuola dell'infanzia" (punto 1 delle predette Linee guida) prevede che "La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento può iniziare, quindi, con discreta efficacia, soltanto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. [...] Le difficoltà eventualmente emerse dalle attività di identificazione non debbono portare all'invio dei bambini al servizio sanitario, ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche. Si sottolinea, al riguardo, che nella scuola dell'infanzia non è previsto effettuare invii al servizio specialistico per un sospetto di DSA. [...]"

L'attività di potenziamento, costruita sulla base degli indicatori utilizzati per la rilevazione del rischio, è da attuarsi sull'intero gruppo di bambini e può costituire un contesto di osservazione sistematica utile a identificare eventuali ulteriori ritardi di sviluppo nonché a realizzare un percorso formativo-progettuale in continuità con il successivo ordine scolastico.

Allo stesso modo, il paragrafo "Interventi per il riconoscimento precoce dei DSA nella scuola primaria" (punto 2 delle predette Linee guida) prevede che "Allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene possibile una diagnosi certa di DSA solo al termine del secondo anno di scolarizzazione. Tuttavia è possibile individuare, già nel corso del primo anno di scuola primaria, indicatori di rischio per la successiva comparsa di un DSA. [...]"

La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini, al termine del quale - in assenza di risultati significativi - sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica. [...]"

Gli insegnanti, sensibilizzati e formati al riconoscimento degli indicatori di un possibile DSA, dopo aver attuato quanto di loro competenza attraverso strategie didattiche mirate, informano gli esercenti la potestà genitoriale che questi ultimi hanno la possibilità di richiedere una valutazione specialistica al SSN".

Con la DGR 1766/2015 è stato sancito un "Protocollo di Intesa fra Assessorato politiche per la salute della regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le

attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA” (Disturbo Specifico dell’Apprendimento) di cui all’art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010 n.170, rinnovato con DGR 2052/2019 “Rinnovo del Protocollo di Intesa fra Assessorato politiche per la salute della regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell’Apprendimento) di cui all’art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170”.

Attualmente i dati numerici dei Sistemi Informativi della Regione Emilia-Romagna rappresentano:

- gli utenti 0-17 anni con diagnosi di DSA in carico alla NPIA sono aumentati del 48.2% dal 2011 al 2022; tale incremento è risultato in percentuale minore dell’incremento dell’utenza totale degli utenti NPIA 2011-2022 (60.4%);
- la quota di utenza con DSA rappresenta negli anni in media una percentuale del 20.9% sull’utenza NPIA e le variazioni annue sono in media del 4.7%;
- la fascia d’età 6-10 anni (33.2%) è la più rappresentata negli anni (nonostante la diagnosi sia possibile a partire dalla fine della classe seconda della scuola primaria) e le età maggiormente rappresentate di minori con DSA in carico ai servizi nel 2022 sono quelle di 11 e 14 anni (età in cui si concentrano rispettivamente il 13.0% ed il 14.2% degli utenti totali con diagnosi di DSA);
- i maschi rappresentano, nel 2022, il 60.0% dei casi rispetto alle femmine 40.0%;
- rispetto al numero di minori con diagnosi di DSA con cittadinanza non italiana, c’è stato un incremento del 131.8% confrontando i dati dal 2011 al 2022;
- si registra un incremento del 35.9% dei nuovi utenti dal 2011 al 2022;
- il confronto dati tra le varie UONPIA mostra differenze significative (considerando i dati di prevalenza) sia per utenti in carico che per i nuovi utenti;
- i tassi di prevalenza (rispetto agli utenti con DSA in carico ai servizi) dicono che la prevalenza per mille è aumentata dal 10.2 al 14.8 (tassi prevalenza 0-17 anni) tra gli anni 2011 e 2022;
- rispetto alle tipologie di codifica diagnostica, la più rappresentata è quella di Disturbi misti delle abilità scolastiche (F81.3) che nel 2022 riguardava il 32.8% delle diagnosi totali.

Nell’anno scolastico 2018/2019 gli alunni frequentanti le scuole italiane a cui era stato diagnosticato un disturbo specifico dell’apprendimento erano 298.114, pari al 4,9% del totale degli alunni con un’ampia variabilità per ordine di scuola e per area geografica. In entrambi i casi si trattava di alunni frequentanti la scuola primaria (III, IV e V anno) e la scuola secondaria di I e di II grado con certificazione di DSA (Fonte: MI – DGSIS - Ufficio Gestione Patrimonio informativo e Statistica, “I principali dati relativi agli alunni con DSA anno scolastico 2018/2019”).

Nell’anno scolastico 2022/2023 il numero di Segnalazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento nelle scuole dell’Emilia-Romagna è stato di 34.931 su di un totale di 515.917 alunni, dato pari al 6,77% della popolazione scolastica (Fonte: USR E-R, FACT SHEET A.S. 2022/2023 Segnalazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento nelle scuole dell’Emilia-Romagna). In particolare, si segnala una crescita percentuale delle rilevazioni del 255% dal 2012 (Fonte USR E-R - Fact sheet [“Segnalazioni di Disturbo Specifico di Apprendimento nelle istituzioni scolastiche dell’Emilia-Romagna: 10 anni di dati 2012/2013-2022/2023 - Sintesi”](#)).

2) DESCRIZIONE DEI DSA

La Legge 170/2010 all'articolo 1 "riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana."

I Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di una intelligenza nella norma. L'espressività del disturbo si modifica nel tempo e può presentare comorbidità la cui natura è da intendersi come multifattoriale e multidimensionale.

In altre parole, per avere una diagnosi di DSA è necessaria:

- una "specificità" intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto;
- persistenza del disturbo nel tempo anche a fronte di attività di potenziamento volte al recupero di un eventuale ritardo nell'acquisizione delle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo (resistenza all'intervento);
- un funzionamento intellettuale generale che ai test risulti nella norma, cioè adeguato all'età cronologica;
- l'esclusione di deficit neurologici o menomazioni sensoriali e disturbi significativi della sfera emotiva che possano essere identificati come fattori eziologici;
- l'esclusione di situazioni di svantaggio socio-culturale e di insufficiente esposizione alla lingua italiana e al percorso scolastico che possono interferire con una adeguata istruzione (Linee guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, 2022).

I DSA sono determinati da componenti neurobiologiche che comportano un utilizzo diverso dei circuiti cerebrali e anomalie processuali.

Secondo la classificazione internazionale dell'OMS ICD-10, i DSA sono classificati nella categoria F81 (F81.0; F81.1; F81.2; F81.3; F81.8) e comprendono:

- dislessia: è uno specifico disturbo nella velocità e nella correttezza di lettura.
- disortografia: è uno specifico disturbo nella correttezza della scrittura (processo di trascrizione tra fonologia e rappresentazione grafemica della parola).
- disgrafia: è una specifica difficoltà nella realizzazione dei pattern grafo-motori.
- discalculia: è una debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica basale, meccanismi di quantificazione, etc.) e/o difficoltà nelle procedure esecutive (lettura, scrittura, messa in colonna dei numeri) e/o difficoltà nel calcolo.

Nonostante il quoziente di intelligenza nella norma, la capacità di questi studenti di apprendere codici alfabetici e numerici resta limitata. Ciò significa che quasi tutti i soggetti affetti da DSA riescono ad apprendere lettura, scrittura e calcolo, ma in modo non altrettanto automatizzato rispetto ai loro compagni.

L'espressività di questi disturbi può variare nel tempo.

3) INDIVIDUAZIONE PRECOCE E RACCOMANDAZIONI SULLA TEMPISTICA DELLA DIAGNOSI

Nei primi tre anni della scuola primaria e nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia possono essere rilevati, tramite interventi di "Individuazione Precoce", alcuni elementi come indicatori di rischio ai quali devono seguire attività di potenziamento didattico (Legge 170/2010, Decreto Ministeriale del 17 aprile 2013 "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA", rinnovo del Protocollo di Intesa fra Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-

Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento - Istituto Superiore Sanità 2022).

La diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento non può essere effettuata prima del completamento della seconda classe della scuola primaria (per Dislessia e Disortografia) e prima del completamento della terza classe della scuola primaria (per Disgrafia e Discalculia). Data la ampia variabilità individuale nei processi dell'apprendimento, è sempre opportuna una cautela diagnostica.

I DSA interessano i processi automatici di abilità complesse di lettura, scrittura e ragionamento aritmetico. Come ampiamente documentato in letteratura e sancito dalle norme vigenti è fondamentale distinguere tra ritardo e disturbo dell'apprendimento, onde evitare l'aumento di falsi positivi. Le attività di potenziamento costituiscono elemento fondante per discriminare in modo corretto tra ritardo e disturbo nell'apprendimento.

Inoltre, le Linee Guida DSA 2022 ISS contengono al proprio interno nuove importanti raccomandazioni sulla diagnosi del DSA per gli alunni bilingue, con indicazioni specifiche rispetto alle procedure ed ai tempi in cui è indicato fare diagnosi per questa categoria di soggetti.

4) AGGIORNAMENTO DEI PROFILI DI FUNZIONAMENTO E DELLE CERTIFICAZIONI DSA

La normativa di cui all'accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, richiamato in precedenza, prevede che:

“Il profilo di funzionamento contenuto nelle segnalazioni DSA è di norma aggiornato:

- al passaggio da un ciclo scolastico all'altro (per primo ciclo si intende: scuola primaria e secondaria di primo grado, per secondo ciclo si intende: scuola secondaria di secondo grado) e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente;”

Pertanto, la Certificazione di DSA formulata nel corso del III anno della scuola secondaria di I grado avrà validità anche nel ciclo di scuola successivo (ivi compreso il percorso conclusivo di scuola secondaria di 2° grado).

La Certificazione di DSA formulata nel V anno della scuola secondaria di 2° grado avrà validità anche per l'università e comunque la Certificazioni di DSA formulata dopo il compimento del 18° anno di età non necessita di rivalutazioni o revisioni (Linee Guida CNUDD, 2014).

Tale indicazione è stata oggetto di nota condivisa Sanità-USRER prot. 27200 del 21 ottobre 2022 “Disturbi specifici dell'apprendimento: indicazioni operative per l'anno scolastico 2022-23”.

5) DIRITTI DELLE PERSONE CON DSA - MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE PER GLI STUDENTI

Nella comune attività didattica scolastica e nei momenti di valutazione alla persona con DSA devono essere rese disponibili le misure educative e didattiche di supporto previste dalla vigente normativa, fra le altre le scuole garantiscono (art. 5 commi 2,3,4 Legge 170/2010):

Comma 2

a) “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Comma 3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Comma 4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.”

6) SANITÀ

La Sanità procede con la definizione di un iter valutativo aggiornato in linea con le attuali indicazioni della società scientifica, che, a partire dalla segnalazione ai Servizi Sanitari indichi tempi, modi e necessarie risorse per una appropriata fase diagnostica e successive azioni; queste ultime devono essere mirate a fornire allo studente, alla sua famiglia ed alla scuola gli strumenti necessari a prendere coscienza del problema per affrontarlo nel modo più appropriato. In Emilia-Romagna, la Diagnosi di DSA non dà diritto ai benefici del percorso della L104/1992 e al percorso per l'Invalidità.

La valutazione diagnostica è di norma multiprofessionale e può essere svolta dopo adeguate attività di potenziamento in ambito didattico. A tal proposito, nell'accedere al servizio sanitario, è necessario che gli esercenti la potestà genitoriale forniscano le informazioni ricevute dalla scuola in relazione alle difficoltà riscontrate a seguito delle attività di potenziamento didattico realizzate (rif. art. 3, comma 2, L. 170/2010: “Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia”).

La diagnosi deve essere formulata da un neuropsichiatra infantile e/o psicologo, che condivide gli esiti della valutazione e il profilo funzionale con la famiglia. Sulla base della refertazione, gli esercenti la potestà genitoriale consegnano la predetta documentazione al Dirigente scolastico e la scuola mette in atto le misure educative e didattiche di supporto previste dalla Legge 170/2010 e normativa successiva anche redigendo il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Data la qualificata disponibilità di competenze sul territorio della RER ed il Gruppo Regionale per i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), formalmente costituito, prosegue il lavoro di supporto e monitoraggio per:

- rendere omogenee le metodiche di valutazione;
- garantirne l'appropriatezza diagnostica;
- garantire l'adeguamento delle risorse;
- favorire la formazione e l'aggiornamento scientifico del personale sanitario, così da assicurare un alto livello di professionalità con specifiche competenze cliniche e neuropsicologiche;
- incentivare e supportare la formazione e l'aggiornamento scientifico dei docenti su richiesta degli Uffici scolastici di Ambito territoriale e delle istituzioni scolastiche;
- favorire il raccordo con le scuole sedi di Centri territoriali di supporto (di seguito CTS) in collaborazione con gli Uffici scolastici di ambito territoriale;
- favorire la collaborazione e il confronto con le Istituzioni scolastiche per un positivo inserimento scolastico degli alunni con DSA, anche tese a promuovere il benessere e l'adattamento sociale di questi alunni;
- favorire la riflessione e il confronto tra operatori sanitari impegnati nei gruppi di conformità;
- promuovere e partecipare alla ricerca nell'ambito dei DSA;
- garantire il monitoraggio dei dati di prevalenza.

Ad oggi in regione Emilia-Romagna per i minori ogni Azienda Sanitaria Locale si è organizzata coerentemente alle indicazioni regionali con la pianificazione di un presidio dedicato alla diagnosi dei DSA afferente ad ogni Centro di NPIA ed ha istituito un gruppo di conformità per la validazione delle diagnosi dei professionisti privati; per l'età adulta sono presenti tre centri regionali per la diagnosi e la valutazione di conformità: Reggio Emilia, Modena e Bologna.

7) SCUOLA

Al fine di garantire a tutti gli alunni con DSA un percorso scolastico appropriato, la scuola è chiamata ad implementare una didattica che, utilizzando strumenti dispensativi e compensativi, sia in grado di valorizzarne tutte le potenzialità (cognitive, relazionali, ecc.).

La Documentazione dei percorsi didattici potrà contenere "almeno le seguenti voci, articolate per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate."

Tale documentazione costituisce il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) previsto dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", dal Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n. 5669, e dalle allegate "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento".

Nelle Linee guida, allegate al Decreto sopra citato, vengono ribadite le misure di cui alla Legge 170/2010, a tutela del diritto allo studio degli alunni con DSA, che le Istituzioni scolastiche devono garantire, ovvero: "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate" (paragrafo 3). Inoltre "Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese (paragrafo 3.1).

L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna ha dedicato ai Disturbi Specifici di Apprendimento una [pagina sul sito web istituzionale](#) ove sono reperibili materiali e dati. L'Ufficio ha inoltre emanato diverse note di indicazioni relative al tema a partire dal 2007. Si segnala in particolare la nota prot. n. 2396 del 12 febbraio 2018 "[Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento \(DSA\). Indicazioni permanenti.](#)" Relativamente al punto C - Capo I della nota citata (Riformulazione delle segnalazioni di DSA ai passaggi di ordine di scuola), si comunicano gli aggiornamenti apportati dalla nota congiunta Ufficio Scolastico Regionale/ Direzione Generale, Cura della Persona, Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna prot. 27200 del 21 ottobre 2022 "[Disturbi specifici dell'apprendimento: Indicazioni operative per l'anno scolastico 2022-2023](#)".

In data 9 febbraio 2016 l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha inoltre sottoscritto il Protocollo di intenti con la Direzione Generale Sanità della Regione Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura, potenzialmente predittive di possibili disturbi specifici di apprendimento. Il Protocollo è stato rinnovato a dicembre 2019 ([LINK](#)). Ad aprile 2021 è stato inoltre rinnovato il "[Protocollo di intenti](#) fra Regione Emilia-

Romagna, Direzione Generale Cura alla Persona, Salute e Welfare e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di Disturbo Specifico di Apprendimento, con Bisogni Educativi Speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex Legge n. 104/1992”.

Inoltre, con il rinnovo del Protocollo di Intenti fra Regione Emilia-Romagna (Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare) e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per favorire il successo scolastico degli alunni con segnalazioni specialistiche di disturbo specifico di apprendimento, con bisogni educativi speciali e l'integrazione scolastica degli allievi certificati ex legge n. 104/1992 si condividono le modalità di individuazione, programmazione, definizione e monitoraggio degli interventi per l'integrazione inclusione scolastica degli alunni con disturbi specifici di apprendimento ex Legge 170/2010.

Con il Protocollo di Intesa stipulato tra l'Assessorato alle Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna e l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA, rinnovato a dicembre 2019 ([LINK](#)), sono state approvate le Linee di indirizzo che definiscono tempi, modalità e compiti delle Istituzioni coinvolte nel percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA nella regione Emilia-Romagna, per l'adattamento del contesto di insegnamento/apprendimento mediante interventi didattici mirati agli alunni che sono in difficoltà rispetto all'acquisizione della letto-scrittura, con la seguente articolazione:

- 1) individuazione degli alunni che nelle classi prime e seconde della scuola primaria presentano difficoltà significative nell'apprendimento della lettura e della scrittura;
- 2) attivazione dei percorsi di potenziamento didattico con l'obiettivo di recupero di tali difficoltà;
- 3) segnalazione agli esercenti la potestà genitoriale degli alunni che a fronte di attività di potenziamento didattico presentano una persistenza delle difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura.

USR anche per il tramite degli Uffici di Ambito territoriale, nell'ambito di protocolli e accordi provinciali con Ausl, scuole sedi di CTS e enti territoriali, presidiano la realizzazione delle attività di individuazione precoce da parte delle Istituzioni scolastiche, promuovono percorsi di formazione rivolti al personale docente e monitorano l'andamento dell'attività di individuazione.

Le Istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia, realizzano le suddette attività di individuazione precoce, anche in collaborazione con le ASL, e le conseguenti azioni di potenziamento didattico - ai sensi e nel rispetto della normativa vigente - secondo le modalità ritenute più opportune, utilizzando gli strumenti disponibili e le competenze del personale docente. Le prove da sottoporre e i risultati di tali attività di individuazione possono essere condivisi con le ASL locali, al fine di monitorare i numeri e individuare eventuali criticità. Le Istituzioni medesime procedono a tenere costantemente informate le famiglie delle attività messe in atto e dei relativi risultati.

Nell'ambito delle attività di individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento, le scuole sedi di CTS possono, in collaborazione con USR ER, Uffici di ambito territoriale e ASL locali, realizzare azioni di formazione per i docenti, proporre consulenza didattica alle scuole, anche per i gradi e le classi non direttamente coinvolte nel procedimento di individuazione precoce.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessio Saponaro, Responsabile di AREA SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1418

IN FEDE

Alessio Saponaro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/1418

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1326 del 01/07/2024

Seduta Num. 28

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi